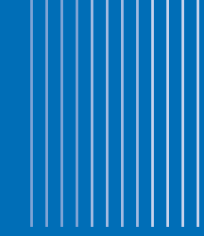




Alla sorgente della moneta: la Banca nazionale svizzera





«Banca nazionale svizzera»: a cosa vi fa pensare? Alle banconote? A riserve d'oro, gelosamente custodite e sorvegliate in depositi sotterranei? Un'aura di mistero aleggia intorno a queste immagini. Eppure l'attività quotidiana della Banca nazionale va ben oltre. La Banca nazionale deve anzitutto condurre una politica monetaria affidabile, per il bene dell'economia e del popolo svizzero.

Quel che la Banca nazionale fa riguarda noi tutti. Quest'opuscolo presenta perciò i temi moneta, banche, politica monetaria e Banca nazionale nei loro aspetti principali. Buona lettura!

Indice riassuntivo

Il capitolo «Banca nazionale e moneta»

a pagina 4 descrive che cos'è, a che cosa serve e da dove proviene la moneta. [moneta > baratto > caratteristiche della moneta > invenzione delle banconote > banche centrali > convertibilità in oro > riserve auree > moneta elettronica]

Il capitolo «Banca nazionale e banche »

a pagina 14 spiega come le banche creano moneta e come la Banca nazionale funge da banca delle banche. [banche commerciali > interessi > creazione di moneta > collegamento con la Banca nazionale > legge sulle banche]

Il capitolo «Banca nazionale e politica monetaria »

a pagina 24 illustra i principi e gli strumenti che la Banca nazionale applica per gestire l'approvvigionamento di moneta. [approvvigionamento di moneta > inflazione, deflazione > ripercussioni dell'inflazione > gestione dell'approvvigionamento monetario > principali strumenti di politica monetaria > effetti della politica monetaria > tasso di cambio > Unione monetaria europea]

Il capitolo «La Banca nazionale come azienda»

a pagina 38 presenta i fondamenti giuridici e l'organizzazione della Banca nazionale. [compiti della BNS > fondamenti giuridici > autonomia > prestazioni di servizi alla Confederazione > organizzazione > utile]



Moneta



«Banca nazionale e moneta»



Dove si vede che cos'è, a che cosa serve e da
proviene dove la moneta [moneta > baratto
> caratteristiche della moneta > invenzione delle
banconote > banche centrali > convertibilità
in oro > riserve auree > moneta elettronica]



Pur non deteriorandosi, la moneta può perdere valore o potere d'acquisto, a volte rapidissimamente. Uno dei compiti principali della Banca nazionale è quello di mantenere il valore della moneta il più possibile costante.

Che cos'è la moneta?

Che strana domanda. La moneta, il denaro, lo sappiamo tutti che cos'è. Eppure non è così semplice. Ne volete la prova? A quanto ammonta la moneta in vostro possesso? Attenti però: non contate soltanto i contanti che avete in tasca. Sono moneta anche i vostri averi sul conto postale, sul conto salario e su altri conti che servono per pagare. Questo denaro si chiama moneta scritturale, perché, per operare un pagamento, basta trasferirlo dalle scritture contabili di un conto a quelle di un altro.

***** *La moneta include tutto quel che ognuno accetta come mezzo di pagamento: denaro contante e moneta scritturale.*

La moneta facilita le cose

Un tempo, gli uomini non avevano bisogno di moneta. Ognuno produceva quel che gli serviva per vivere e scambiava il superfluo contro altri beni. Nelle piccole comunità primitive, dove tutti si conoscevano, questo sistema funzionava abbastanza bene e non c'era bisogno di moneta. Ma il baratto presenta un grande inconveniente: i desideri dei partner devono corrispondere. Un contadino che ha bisogno di un mantello e offre latte deve trovare un sarto che ha bisogno di latte. E questo non è sempre facile! Invece di scambiarsi direttamente dei beni gli uomini iniziarono pertanto a concludere i loro affari servendosi di un mezzo di scambio specifico, un bene ambito da tutti e che si poteva conservare. Nacque così la moneta, un mezzo di scambio che gode dell'accettazione generale. Nel corso della storia, parecchi beni hanno assunto la funzione di mezzo di scambio generalmente accettato, di moneta appunto: conchiglie, sale, tè, coperte, sigarette, pietre preziose, argento, oro.



La moneta ha anche un altro vantaggio: se si converte ogni bene nella medesima unità di misura – la moneta appunto – diventa più facile paragonare i prezzi e fare i propri calcoli.

* *La moneta ha pertanto tre funzioni: è un mezzo di scambio e di pagamento generalmente accettato, è un mezzo di conservazione del valore ed è un'unità di misura del valore.*



Che caratteristiche deve avere la moneta?

Per essere generalmente accettato come mezzo di pagamento – per fungere da moneta – un bene deve godere di fiducia. Si deve essere sicuri che si tratti di un bene pregiato e dunque scarso, perché solo quel che è scarso è pregiato.

La moneta non deve tuttavia neppure essere troppo scarsa, perché questo ostacolerebbe l'andamento degli affari.

Una mansione importante della Banca nazionale è quella di mettere a disposizione dell'economia la giusta quantità di moneta.

***** *Ogni tipo di moneta deve soddisfare tre criteri: accettazione generale, fiducia nel valore e scarsità.*

Dalle monete d'oro e d'argento alla cartamoneta

Per lunghe epoche e in numerose civiltà, i mezzi di pagamento erano costituiti da monete d'oro e d'argento. Il perché si capisce: i metalli preziosi sono rari e quindi pregiati, non si deteriorano e sono difficili da contraffare. In forma di moneta, sono semplici da trasportare e da trasferire. Per tutti questi motivi, i metalli preziosi si sono imposti senza difficoltà come mezzo di pagamento generale.

Le monete presentavano tuttavia un grave inconveniente: il loro peso. Se la somma da pagare era rilevante, occorreva trasferirne interi sacchi al nuovo proprietario. Risultò perciò assai più comodo depositare l'oro e l'argento in banca, esigere una ricevuta e servirsi di questo documento per pagare. Nacquero così i «biglietti di banca» o «banco-note», all'origine della nostra cartamoneta.

***** *Con il progredire dell'economia, la moneta è divenuta sempre più astratta: dalle monete metalliche, alla cartamoneta, alla moneta scritturale.*

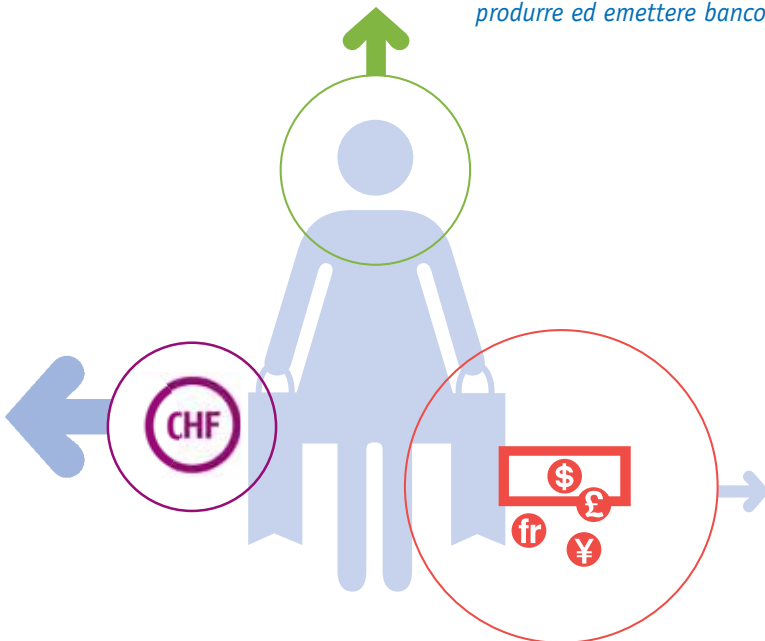


Origine delle banche centrali

Nel 1870 ancora, esistevano in Svizzera 28 istituti autorizzati ad emettere banconote. In questa particolare situazione, nessuno poteva garantire che le banconote fossero generalmente accettate e godessero della fiducia del pubblico. La Confederazione decise perciò di regolamentarne l'emissione.

A poco a poco, si giunse alla conclusione che il meglio sarebbe stato di affidare l'emissione delle banconote ad un unico istituto centrale. Meglio di ogni altro, un tale istituto sarebbe infatti stato in grado di conquistare la fiducia generale e mantenere stabile il valore della moneta. I fautori della fondazione di una banca centrale si fecero sempre più numerosi. Stipulata, nel 1891, la base costituzionale e superati diversi altri ostacoli, la Banca nazionale iniziò la sua attività nel 1907. Essa sola ha il diritto di emettere banconote. La competenza di coniare monete spetta invece tuttora alla Confederazione.

***** *Soltanto la Banca nazionale ha ormai il diritto di produrre ed emettere banconote.*





Può capitare che una banca centrale non sia in grado di mantenere stabile il valore della propria moneta. Nel peggiore dei casi, gli abitanti del Paese perdono ogni fiducia nella loro valuta. Si servivano allora di una moneta sostitutiva, spesso di una valuta estera come il dollaro degli Stati Uniti.

È possibile convertire le banconote in oro presso la Banca nazionale?

Una volta era effettivamente così. Per quanto pratiche, le banconote in circolazione accanto alle monete d'oro altro non erano che rappresentanti del metallo prezioso. La Banca nazionale era tenuta a convertire, su richiesta, le banconote in oro e a provvedere alla loro copertura aurea. Ma la funzione dell'oro è ormai radicalmente cambiata. Le banconote sono state dichiarate mezzi di pagamento legale, gli obblighi di conversione in oro e di copertura aurea sono aboliti e sono entrate in circolazione monete prive di metallo prezioso.

Senza copertura aurea, chi garantisce il valore della nostra moneta?

Finché la legge esigeva la copertura aurea delle banconote, l'oro fungeva da supporto di valore della cartamoneta. Il metallo estratto dalle miniere aumentava soltanto lentamente non vi era perciò pericolo che entrasse improvvisamente in circolazione una quantità eccessiva di oro e quindi di moneta. Oggi sono le banche centrali che s'impegnano a dosare la moneta con saggezza, assicurando la stabilità del valore monetario. È quest'impegno delle banche centrali che sorregge il valore della moneta.




Sebbene, dal punto di vista tecnico, la società potrebbe ormai funzionare senza contanti, il denaro contante continua a giocare un ruolo importante nella vita quotidiana. In Svizzera, ad esempio, il contante impiegato è tuttora in aumento, seppure in minor misura che in passato.

Addio al contante?

Le monete d'oro e d'argento avevano un certo valore materiale. Le monete attuali e le banconote no. Il loro valore è fissato dall'istituto d'emissione. Banconote e monete non sono quindi altro che supporti di un'informazione relativa ad un valore. L'informazione stessa è indipendente dal suo supporto. È quindi possibile trasmetterla per via elettronica. Attualmente sono in fase di sviluppo diverse forme di moneta elettronica, in concorrenza diretta con il contante degli istituti d'emissione. Potranno queste forme di moneta soppiantare un giorno il contante? Se e quando la moneta elettronica avrà successo dipende dalla fiducia dei partecipanti nei sistemi offerti e dal numero di utenti.





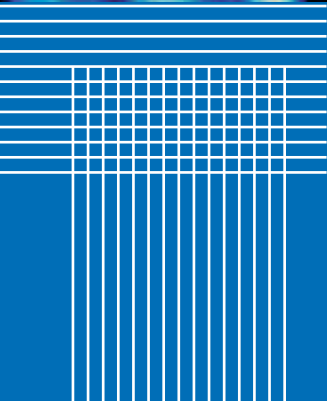
Come dev'essere fatta una nuova banconota per soddisfare tutte le esigenze?

→ Una banconota nuova dev'essere prima di tutto sicura, moderna d'aspetto e facilmente distinguibile dalle altre. Dagli anni cinquanta ad oggi, la Banca nazionale ha emesso una nuova serie di banconote ogni vent'anni circa. Banconote all'avanguardia, il più delle volte, in fatto di sicurezza e di design.



Chi fabbrica le banconote?

→ A differenza di altri istituti d'emissione, la Banca nazionale non stampa essa stessa le sue banconote. Fino agli anni settanta, le banconote svizzere sono state stampate in Inghilterra. Da allora, se ne occupa la ditta Orell Füssli Sicherheitsdruck SA di Zurigo per mandato della Banca nazionale.



A chi spetta il diritto di batter moneta?

→ Il monopolio d'emissione delle banconote appartiene alla Banca nazionale, il diritto esclusivo di coniare monete alla Confederazione. La Swissmint, l'ex Zecca federale, fa parte del Dipartimento federale delle finanze. La Swissmint conia le monete, la Banca nazionale le mette in circolazione.

Chi ha pochi soldi, è per forza povero?

→ Nel linguaggio comune, chi ha pochi soldi è povero, chi ne ha tanti è ricco. Tuttavia, se per soldi intendiamo la moneta in senso economico, ci riferiamo a qualcosa di ben circoscritto. La moneta include unicamente i mezzi di pagamento: monete metalliche, banconote e moneta scritturale. Il patrimonio consiste invece anche di titoli, beni reali e immobili. Pertanto, chi possiede un vasto patrimonio può avere pochi soldi, ma non è povero.



Chi stabilisce il prezzo di merci e servizi?

→ In un'economia di mercato come quella svizzera, sono la domanda e l'offerta a determinare i prezzi di merci e servizi. Una forte domanda induce solitamente un aumento dei prezzi. Gli offerenti hanno quindi interesse a smerciare maggiori quantità del bene in questione. In seguito a quest' aumento dell'offerta, se la domanda rimane stabile, i prezzi torneranno a calare. Le variazioni dei prezzi fanno in modo che domanda e offerta si adeguino l'una all'altra.



Cosa succede se un Paese toglie un paio di zeri alle sue banconote?

→ L'esistenza di banconote di taglio (indicazione del valore) molto elevato è solitamente il frutto di una lunga fase d'inflazione. Per l'uso quotidiano sono poco pratiche, perché obbligano a calcolare sempre in centinaia di migliaia o in milioni. In questa situazione, certi Paesi tolgono alcuni zeri alle loro banconote per facilitarne nuovamente l'uso come mezzo di pagamento. Ovviamente, questo provvedimento non può nulla contro l'inflazione stessa.

Siamo tutti obbligati ad adoperare le banconote della BNS?

→ In Svizzera, il franco svizzero è il mezzo di pagamento prescritto dalla legge. Perciò, se qualcuno vuole pagare in Svizzera con le banconote emesse dalla Banca nazionale, gli altri devono accettarle. Possono rifiutarle unicamente se sospettano che si tratti di un falso. Ovviamente, è permesso pagare anche con carte di credito o con monete diverse dal franco svizzero – purché il venditore sia d'accordo.

Qual è la banconota più usata?

→ Quella da cento franchi. Ne sono in circolazione più di 70 milioni. Circolano tuttavia anche circa 30 milioni di banconote da duecento franchi, emesse per la prima volta nel 1997.

Banca



«Banca nazionale e banche»



Dove si vede come le banche creano moneta
e come la Banca nazionale assolve la sua
funzione di banca delle banche [banche com-
merciali > interessi > creazione di moneta
> collegamento con la Banca nazionale > legge
sulle banche]



Funzioni delle banche

Moneta, denaro e banche sono concetti strettamente correlati. Ognuno, o quasi, ha un conto in banca, parecchi hanno già fatto ricorso ad un credito bancario, ad esempio per comprare l'auto o la casa. Prendere in consegna risparmi e concedere crediti sono attività tipiche delle banche. Le banche fungono da intermediarie tra i risparmiatori che investono il proprio denaro e i debitori ai quali occorre un credito.

Non ci si rivolge tuttavia alla propria banca soltanto per risparmiare o per assumere un credito. Chi paga una fattura, ad esempio, incarica la sua banca di trasferire una somma ad un altro conto. Altre prestazioni offerte dalle banche sono il cambio di valute e la consulenza per operazioni su titoli.

***** *La funzione principale delle banche è quella di accettare risparmi e concedere crediti. Insieme con la posta, le banche provvedono ai pagamenti senza contanti e prestano i loro servizi nell'ambito di finanziamenti e investimenti.*





I risparmi provengono prevalentemente dalle economie domestiche private. I richiedenti di crediti sono invece soprattutto aziende che vogliono finanziare investimenti.

Banche e interessi

Le banche offrono occasioni d'investimento e si servono quindi del denaro investito per concedere crediti. Versano interessi ai risparmiatori ed esigono interessi dai propri debitori. L'interesse è il prezzo che un debitore paga per poter realizzare i suoi progetti prima di aver risparmiato i fondi che gli occorrono. Per il risparmiatore, l'interesse costituisce un'indennità corrispostagli per rinunciare, durante un certo tempo, al proprio denaro. Gli interessi che la banca versa ai risparmiatori sono inferiori a quelli che chiede ai debitori. La differenza tra questi tassi serve a coprire le spese della banca e le permette di conseguire un utile.

Chi stabilisce i tassi d'interesse per crediti e risparmi? Come ogni altro prezzo, gli interessi dipendono dalla domanda e dall'offerta. Più il tasso d'interesse è basso e maggiore sarà la propensione ad assumere prestiti per operare investimenti, ad esempio per l'acquisto di macchinari. D'altro canto, se gli interessi sono modesti, non vale veramente la pena risparmiare e si preferisce spendere il proprio denaro. Le banche devono fissare il tasso d'interesse in modo da stabilire un equilibrio tra l'afflusso di fondi dei risparmiatori e la domanda di crediti. Le banche giocano un ruolo centrale quando si tratta di fissare gli interessi sul credito e sul risparmio.

***** *L'interesse è il prezzo del denaro prestato. Il livello degli interessi, detto tasso d'interesse, è determinato dalla domanda e dall'offerta.*



Come le banche creano moneta

Le banche ricevono il denaro dei risparmiatori per prestarlo ai debitori. Con quest'attività di intermediarie del credito, le banche creano nuova moneta. Ad illustrare questo meccanismo basta un semplice esempio. Ammettiamo che un risparmiatore versi sul suo conto in banca 20000 franchi in banconote. Questo versamento non modifica la quantità di moneta presente nel sistema economico. Le banconote non si trovano più in circolazione, bensì nella cassaforte della banca. I 20000 franchi, tuttavia, sono accreditati sul conto del risparmiatore.

Per la banca non ha senso lasciare il denaro in cassaforte. Perché non prestarlo, esigendo un interesse? Ecco che un'azienda ha bisogno di denaro per un nuovo impianto elettronico. Con un credito, la banca le presta 16000 dei 20000 franchi che il risparmiatore ha versato. L'importo è accreditato sul conto dell'impresa. Cosa significa questo per la quantità di moneta? Sul conto del risparmiatore continuano a figurare 20000 franchi. L'impresa debitrice dispone di 16000 franchi. La quantità di moneta è quindi aumentata di 16000 franchi. Se ora l'impresa si serve del credito per comprare nuovi apparecchi e il venditore versa l'importo ricevuto in contanti sul proprio conto, la banca ne cederà di nuovo una parte in credito. La quantità di moneta aumenterà un'altra volta. In questo modo, la creazione di moneta prosegue.



Ci sono limiti alla creazione di moneta da parte delle banche? La banca del risparmiatore non ha ceduto in credito l'intera somma di 20'000 franchi. 4'000 franchi sono rimasti in riserva. La banca deve infatti prevedere la possibilità che il risparmiatore voglia operare un prelievo. La costituzione di riserve limita la possibilità delle banche di creare moneta. Ciononostante, le banche sono vere e proprie «moltiplicatrici della moneta».

***** *Accordando crediti, le banche creano nuova moneta. Le loro possibilità di creare moneta sono limitate, poiché una parte delle somme versate sui conti dev'essere tenuta in riserva e non può quindi essere ceduta in credito.*



Nel sistema dei pagamenti interbancari Swiss Interbank Clearing (SIC), la Banca nazionale vigila sulla maggior parte delle operazioni di pagamento senza contanti.

La Banca nazionale e le banche

Le riserve delle banche limitano le loro possibilità di creare moneta e di concedere crediti. Allo stesso tempo, le riserve fungono da anello di congiunzione tra le banche e la Banca nazionale. Se desiderano aumentare le proprie riserve, le banche devono infatti rivolgersi alla Banca nazionale e assumerne un credito. A tal scopo esse dispongono di un conto presso la Banca nazionale, il cosiddetto conto giro.

Perché le banche hanno bisogno di riserve? Anzitutto devono essere pronte a versare contanti ai depositanti che desiderano operare un prelievo, ad esempio al bancomat. Inoltre, la legge sulla Banca nazionale impone loro di detenere sufficienti riserve, le cosiddette riserve minime, sotto forma di monete, banconote e averi in conto giro presso la Banca nazionale. Con i loro averi in conto giro presso la Banca nazionale, le banche operano infine pagamenti senza contanti per i loro clienti e trasferimenti per conto proprio. I pagamenti si svolgono attraverso il sistema di trasferimento comune Swiss Interbank Clearing (SIC) e il sistema dei conti postali. I pagamenti da banca a banca avvengono soltanto se la banca in questione dispone di sufficienti averi sul suo conto giro.

Approvvigionando le banche di riserve o liquidità, la Banca nazionale influisce in modo determinante sulla creazione di moneta da parte delle banche e quindi sulla quantità di mezzi di pagamento in circolazione nell'economia. Poiché la Banca nazionale accorda crediti e fornisce riserve alle banche, si dice che è la «banca delle banche».

***** *L'obbligo legale di detenere riserve sufficienti lega le banche alla Banca nazionale. Le riserve forniscono il carburante necessario al funzionamento del sistema bancario e alla creazione di nuova moneta.*



Per essere iscritta nel registro di commercio e poter praticare la sua attività, una banca deve ottenere l'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari, la FINMA, nominata dal Consiglio federale, competente per la vigilanza sugli operatori del mercato finanziario. La sua funzione principale è quella di evitare che i clienti che affidano in buona fede i loro averi ad una banca subiscano un pregiudizio.

Banche e legge

Le banche sono indispensabili per la creazione di moneta. Le banche amministrano risparmi e concedono crediti. Si tratta di funzioni importanti, che esigono fiducia e per le quali occorrono quindi speciali norme legali. La legge sulle banche prescrive che le banche devono disporre di un capitale proprio sufficiente e di liquidità adeguate. Per liquidità si intendono le riserve minime e altri attivi disponibili, fra cui titoli facilmente vendibili.

Poiché, nell'ambito dei loro affari, le banche vengono a conoscenza della situazione economica dei loro clienti, il segreto bancario protegge la sfera privata della clientela.

***** *A protezione dei creditori e per la sicurezza del sistema bancario, la legge sulle banche contiene norme concernenti il capitale proprio, la liquidità, le condizioni d'ammissione, la vigilanza e il segreto bancario.*



Chi ha fondato la prima banca? E dove?

➔ Cambiavalute e prestatori di denaro esistevano in parecchie culture antiche. Nel Medioevo, il commercio prosperò in Europa, e con esso crebbe il bisogno di servizi bancari professionali. Tra le prime banche si trovano gli istituti bancari nelle città commerciali italiane di quel tempo.

Chi può fondare oggi una banca in Svizzera?


➔ Chi vuole fondare una banca in Svizzera deve adempiere i presupposti legali e ottenere l'autorizzazione dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Le condizioni poste all'autorizzazione sono fissate nella legge federale sulle banche. Sono condizioni severe, perché si tratta di proteggere i risparmiatori e gli investitori. La banca deve ad esempio provare di disporre di un'adeguata organizzazione e del capitale minimo prescritto. Le persone incaricate della sua amministrazione e direzione devono inoltre godere di ottima reputazione e garantire un'attività irreprensibile.

Che differenza c'è tra un istituto d'emissione e una banca centrale?

➔ Questi due termini designano la medesima istituzione, una banca responsabile dell'approvvigionamento monetario di un Paese. Il termine "istituto d'emissione" mette in risalto il monopolio d'emissione. Il termine "banca centrale" descrive piuttosto il ruolo dell'istituto centrale incaricato di emettere la moneta, regolare l'approvvigionamento monetario del Paese e fungere da centro di collegamento per i pagamenti.

Senza banche, funzionerebbe l'economia?

➔ In teoria, un'economia senza banche è concepibile. A finanziare la casa possono aiutare i parenti e le ditte possono assumere crediti da altre ditte. Le banche presentano tuttavia vantaggi determinanti rispetto alla mediazione privata di capitali: dispongono di conoscenze specialistiche e di risparmi in grande quantità e sono perciò in grado di servire parecchi debitori. È perciò difficile immaginare un'economia moderna senza banche.



Che cosa succederebbe se, di colpo, tutti volessero prelevare i propri averi?

➔ Le banche verserebbero in gravi difficoltà. È vero che le banche tengono come riserva una determinata quantità di attivi disponibili (ad esempio contante), ma ciò non basterebbe per coprire un improvviso aumento della domanda di banconote. In caso di un vero assalto agli sportelli la Banca nazionale e le banche dovrebbero prendere provvedimenti d'emergenza. Tuttavia, in un sistema bancario ben funzionante, con banche sane, una tale evenienza è assai improbabile.

Esiste il contrario della creazione di moneta, la distruzione di moneta?

➔ La distruzione di moneta può essere spiegata analogamente alla sua creazione. Un risparmiatore decide di prelevare in contanti i suoi averi sul libretto di risparmio. La banca, che ne ha ceduto buona parte in prestito, tratteneendo solo una piccola riserva, dovrebbe ora revocare il credito. Per fortuna, il credito giunge a termine e l'impresa lo rimborsa in forma di banconote. La banca versa al risparmiatore i suoi averi e radia il credito dalla sua contabilità. La quantità di moneta si è dunque ridotta dell'importo del credito. Questa moneta è stata distrutta.

Perché esistono tassi d'interesse differenti?

➔ L'interesse è il prezzo del denaro prestato. Gli interessi possono essere diversi a seconda del tipo di debitore: ad un buon debitore, come lo Stato, i risparmiatori affidano il denaro per un tasso d'interesse più basso che ad una persona che lo impiega in operazioni rischiose. Un credito a lungo termine costa solitamente più di un credito a breve termine, perché, con la durata del credito, aumenta pure il rischio. Il livello degli interessi può inoltre aumentare o diminuire nel suo complesso, ad esempio in caso d'inflazione: i creditori chiedono interessi più elevati per proteggersi dal deprezzamento della moneta, mentre i debitori pagano questo prezzo, perché l'inflazione allevia l'onere del debito.

Politica



«Banca nazionale e politica monetaria»



Dove si vede secondo quali principi e con quali strumenti la Banca nazionale gestisce l'approvvigionamento di moneta. [approvvigionamento di moneta > inflazione, deflazione > ripercussioni dell'inflazione > gestione dell'approvvigionamento monetario > principali strumenti di politica monetaria > effetti della politica monetaria > tasso di cambio > Unione monetaria europea]



Mandato della Banca nazionale

La Banca nazionale ha il mandato di condurre una politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Lo dice la Costituzione federale e la legge sulla Banca nazionale. La Banca nazionale deve approvvigionare l'economia con una quantità di moneta sufficiente a permetterle di realizzare il proprio potenziale di crescita. D'altra parte, deve dosare l'approvvigionamento in modo tale che la moneta mantenga un valore il più possibile stabile. L'insieme dei provvedimenti con i quali la Banca nazionale influisce sull'approvvigionamento di moneta costituisce la politica monetaria.

***** *La Banca nazionale gestisce l'approvvigionamento monetario dell'economia. Quest'attività si chiama politica monetaria. La Banca nazionale conduce la politica monetaria in modo che l'economia possa crescere e i prezzi rimangano possibilmente stabili.*





Per misurare la variazione media dei prezzi, si ricorre a un cosiddetto paniere di merci. In Svizzera, l'indice nazionale dei prezzi al consumo misura ogni mese la variazione del prezzo di un paniere composto di merci e servizi corrispondenti al consumo di un'economia domestica media.

Inflazione e deflazione

I prezzi dei beni e servizi variano continuamente. Le oscillazioni dei prezzi di singoli beni derivano dall'interazione tra domanda e offerta. Se invece non aumentano soltanto i prezzi di singoli beni, bensì il livello generale dei prezzi si parla d'inflazione. Un calo generalizzato dei prezzi è detto deflazione.

La Banca nazionale mira ad impedire sia l'inflazione che la deflazione. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. Per stabilità dei prezzi la Banca nazionale intende una crescita annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo inferiore al 2%.

***** Se il livello generale dei prezzi sale, si ha inflazione, vale a dire che il valore della moneta si riduce. Se invece il livello dei prezzi cala, si parla di deflazione: la moneta aumenta di valore. Tutti e due questi fenomeni sono indesiderati e nocivi.



La Germania dopo la prima guerra mondiale offre uno dei più impressionanti esempi d'inflazione. Da gennaio del 1921 alla fine del 1922, il prezzo di un giornale salì da 50 pfennig a 70000 marchi. In seguito al deprezzamento della moneta, centinaia di migliaia di Tedeschi persero tutti i loro risparmi.



Anche la deflazione, il calo del livello generale dei prezzi, ha conseguenze dannose. Se i prezzi, e quindi i redditi, diminuiscono, l'evoluzione economica ne risente: gli acquisti vengono rinviati a più tardi, vendere prodotti e servizi è un'impresa sempre più ardua e i debitori diventano insolventi.

Che danno reca l'inflazione?

Perché la Banca nazionale tiene a mantenere prezzi stabili? È proprio tanto grave l'inflazione? Non tutti i redditi crescono di pari passo con i prezzi. Il potere d'acquisto di parecchie persone si riduce, ad esempio perché le rendite non vengono interamente adeguate al rincaro. Si ritrova inoltre perdente chi concede un credito ad un tasso del 5% e deve costatare, un anno più tardi, che il livello dei prezzi è salito del 10%. In generale, i debitori approfittano dell'inflazione, mentre i risparmiatori ne derivano una perdita.

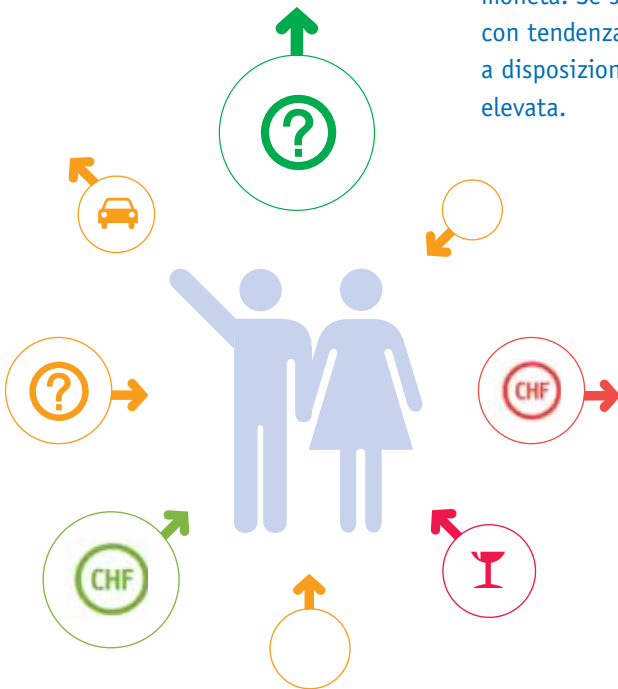
I prezzi e le aspettative concernenti i prezzi influiscono sulle decisioni di aziende ed economie domestiche. In caso d'inflazione i criteri di decisione si alterano. Più l'inflazione cresce e accelera e meno la moneta sarà in grado d'adempiere le proprie funzioni di unità di conto, di riserva di valore e perfino di mezzo di pagamento. L'intera evoluzione economica ne risente.

***** *La Banca nazionale mira alla stabilità dei prezzi, perché inflazione e deflazione limitano le funzioni della moneta, causano una ridistribuzione arbitraria dei redditi e del patrimonio, turbano i mercati e ostacolano la crescita.*

Come fa la Banca nazionale ad impedire l'inflazione e la deflazione?

La Banca nazionale deve continuamente controllare l'adeguatezza della sua politica monetaria. I provvedimenti di politica monetaria non hanno tuttavia ripercussioni immediate, i loro effetti si fanno sentire soltanto due o tre anni più tardi. La Banca nazionale ha perciò bisogno di indici dello sviluppo futuro dei prezzi. Le occorrono, ad esempio, informazioni sull'andamento degli affari previsto in diversi rami economici, sull'evoluzione del mercato del lavoro, sui salari, sui cambi e sulla massa monetaria. Queste informazioni consentono alla Banca nazionale di dedurre se la crescita economica proseguirà ad un ritmo ragionevole o se, ad esempio, minaccia l'insorgere di un surriscaldamento economico e dell'inflazione.

La Banca nazionale riassume le sue conclusioni in una previsione d'inflazione per i prossimi anni. Se, in base a tale previsione, si teme un aumento dei prezzi superiore al 2% all'anno, la Banca nazionale riduce l'approvvigionamento di moneta. Se si profila invece un rallentamento congiunturale con tendenza al ribasso dei prezzi, la Banca nazionale mette a disposizione dell'economia una quantità di moneta più elevata.





Come fa la Banca nazionale a gestire l'approvvigionamento monetario?

Come si può modificare l'approvvigionamento di moneta? Per immettere moneta addizionale nel sistema economico, la Banca nazionale concede crediti agli operatori del mercato finanziario (banche) e ne bonifica l'importo sul loro conto giro. In questo modo, le banche dispongono di maggiori riserve o liquidità per accordare crediti ai propri clienti, mettendo in moto il meccanismo di creazione della moneta.

A garanzia dei crediti, i beneficiari dei crediti forniscono alla Banca nazionale titoli di valore. In un'operazione pronti contro termine, lo strumento più impiegato per approvvigionare le banche di liquidità, la Banca nazionale acquista titoli da una banca che si impegna a riacquistarli più tardi. La banca ottiene un credito per un determinato periodo, la Banca nazionale riceve in cambio i titoli dalla banca. Per il denaro prestato, la Banca nazionale chiede un interesse, l'interesse pronti contro termine.

La Banca nazionale può inoltre influire sull'approvvigionamento di moneta per mezzo di swap di divise. In tali operazioni, anziché cartevalori si scambiano valute.

***** *Per gestire l'approvvigionamento monetario, la Banca nazionale si serve principalmente delle operazioni pronti contro termine.*



Per mezzo del tasso d'interesse applicabile ai suoi crediti, la Banca nazionale regola la quantità di moneta addizionale che fornisce alle banche: se desidera dotare le banche di ampie liquidità addizionali riduce il tasso pronti contro termine, se mira ad un approvvigionamento monetario più scarso lo aumenta.

Come la Banca nazionale comunica le sue intenzioni in materia di politica monetaria

Affinché il pubblico possa comprendere cosa fa l'istituto d'emissione e accordare fiducia alla politica monetaria, la Banca nazionale comunica apertamente le sue considerazioni ed intenzioni in quest'ambito. La Banca nazionale annuncia perciò periodicamente a quale livello intende mantenere il Libor (London Interbank Offered Rate) per i depositi di tre mesi in franchi svizzeri. Il Libor è il tasso d'interesse, fissato quotidianamente a Londra, che una grande banca esige da un'altra per un investimento in una data valuta.

La Banca nazionale regola il Libor per mezzo delle operazioni pronti contro termine che svolge ogni giorno. Per disporre di un certo margine di manovra, essa fissa il suo obiettivo riferito al Libor con un margine di fluttuazione di un punto percentuale.

***** *La politica monetaria della Banca nazionale si fonda su tre pilastri: l'obiettivo della stabilità dei prezzi (rincaro annuo inferiore al 2%), la previsione d'inflazione per i prossimi tre anni e la fascia di fluttuazione del tasso sui depositi a tre mesi in franchi svizzeri (Libor).*



La Banca nazionale deve combattere l'inflazione ancor prima che nasca. Una volta sorta, l'inflazione non può praticamente più essere eliminata senza ripercussioni gravi per l'economia e il mercato del lavoro.



Le ripercussioni economiche della politica monetaria sono molteplici. Essa esplica i suoi effetti sugli interessi, sul tasso di cambio e, di conseguenza, sul consumo, sugli investimenti e sulle esportazioni ed infine sull'inflazione.

Effetti della politica monetaria

Ammettiamo che, al momento di allestire la previsione d'inflazione, la Banca nazionale constati che la crescita economica è troppo rapida e che ne risulterà un netto aumento dell'inflazione. Che cosa farà?

Per combattere il pericolo d'inflazione, la Banca nazionale ridurrà l'approvvigionamento di moneta. Per prima cosa annuncerà un aumento della fascia di fluttuazione del Libor. In seguito aumenterà il tasso applicabile ai suoi crediti verso le banche, il tasso pronti contro termine. Per le banche, ottenere moneta dalla Banca nazionale diventerà perciò più costoso. Esse adegueranno quindi i propri tassi di credito. Aziende ed economie domestiche assumeranno meno crediti e rinunceranno a parte delle spese previste.

A tassi d'interesse più elevati, gli investimenti in franchi svizzeri diventano più attraenti. Perciò la domanda d'investimenti in franchi crescerà e il prezzo del franco, il tasso di cambio, aumenterà. I beni svizzeri diventeranno più costosi per rapporto a quelli esteri e il volume delle esportazioni si ridurrà.

L'aumento dei tassi d'interesse della Banca nazionale provoca dunque un indebolimento della domanda di beni e servizi. Le aziende rallentano la produzione. Non potendo più smerciare i loro prodotti con la medesima facilità, rinunciano ad ulteriori aumenti di prezzo. La Banca nazionale ha conseguito il suo scopo. Il pericolo d'inflazione è scongiurato.

***** *La politica monetaria è un atto d'equilibrio: se la Banca nazionale riduce eccessivamente i tassi d'interesse, sorge pericolo d'inflazione, se li fissa ad un livello troppo elevato, rischia la recessione o addirittura la deflazione.*



Il tasso di cambio varia a seconda delle oscillazioni della domanda e dell'offerta. Aumenti e cali del corso del franco hanno ripercussioni sia positive che negative per l'economia.

Politica monetaria e cambio

A volte, i tassi di cambio sono all'origine di gravi turbamenti. In passato, ad esempio, il tasso di cambio del franco svizzero ha registrato diversi forti aumenti. Di conseguenza, i prodotti d'esportazione hanno subito considerevoli rincari. L'economia Svizzera d'esportazione ha rischiato di perdere la propria competitività e di dover procedere a licenziamenti. A volte, il franco ha invece manifestato tendenze all'indebolimento. Le importazioni sono diventate più costose, le esportazioni più economiche. L'aumento della domanda di prodotti svizzeri ha stimolato la produzione, ma ha pure causato aumenti inaspettati dei prezzi.

Che cosa può fare la Banca nazionale contro oscillazioni spiacevoli del tasso di cambio? Ammettiamo che il valore del franco rispetto all'euro aumenti in misura insopportabile per l'economia svizzera. La Banca nazionale può ridurre i tassi d'interesse: gli investimenti in franchi svizzeri diventeranno così meno attraenti. In caso d'emergenza, la Banca nazionale può addirittura acquistare euro per sostenerne la domanda e quindi il corso. Questi provvedimenti influiscono tuttavia sull'approvvigionamento monetario del Paese. Se la Banca nazionale riduce i tassi d'interesse, le banche le chiederanno più moneta. Se compra euro, le banche otterranno una maggior quantità di franchi svizzeri. In ambedue i casi, l'approvvigionamento monetario del Paese aumenta, con conseguente rischio d'inflazione. Inversamente, in caso di debolezza del franco, la Banca nazionale può rialzare i tassi d'interesse o, addirittura, acquistare dalle banche franchi svizzeri contro euro. L'approvvigionamento in franchi ne risulterà tuttavia limitato e l'evoluzione economica subirà un rallentamento.

***** *In caso di variazioni indesiderate del tasso di cambio, la Banca nazionale può modificare i tassi d'interesse o intervenire sul mercato dei cambi.*



Banca nazionale e Unione monetaria europea

Oscillazioni del tasso di cambio diventano impossibili al momento in cui a diverse valute se ne sostituisce una sola, vale a dire che si costituisce un'unione monetaria. In Europa, è nata in questo modo una nuova valuta comune, l'euro. La Banca centrale europea (BCE) è responsabile della politica monetaria nell'area dell'euro. I Paesi associati all'euro non conducono più una politica monetaria autonoma.

La Svizzera si trova al centro dell'area dell'euro, con la quale ha stretti rapporti senza tuttavia farne parte. Poiché la Svizzera non ha adottato l'euro, la Banca nazionale può esercitare una politica monetaria autonoma. Questa situazione ha contribuito a mantenere in Svizzera tassi d'interesse inferiori a quelli esteri. Ai vantaggi della politica monetaria autonoma può far riscontro il rischio di forti oscillazioni del tasso di cambio franco/euro.

***** *La politica monetaria autonoma della Banca nazionale consente di considerare le circostanze particolari vigenti in Svizzera.*

Cooperazione monetaria internazionale

Gli scambi internazionali di beni e servizi sono in aumento, l'interdipendenza delle economie nazionali si fa sempre più stretta. La cooperazione internazionale in ambito monetario sta perciò acquistando viepiù rilievo.

La Svizzera è membro del Fondo monetario internazionale (FMI); i suoi rappresentanti sono il presidente dell'istituto d'emissione e il ministro delle finanze. L'FMI esamina regolarmente la politica monetaria dei Paesi membri e analizza l'evoluzione economica mondiale. In caso di necessità, accorda crediti di sostegno ai suoi membri. La Banca nazionale partecipa inoltre alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI), che promuove la cooperazione monetaria internazionale. Un'altra istituzione in quest'ambito è l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Infine, la Banca nazionale mantiene intensi contatti con gli altri istituti d'emissione.



La quotazione delle azioni dipende dalla politica monetaria della BNS?

➔ Il corso delle azioni dipende dalle aspettative degli investitori sullo sviluppo dell'economia. La politica monetaria influisce su queste aspettative. Prima o poi, un approvigionamento monetario ridotto e alti tassi d'interesse si ripercuotono, ad esempio, sull'andamento degli affari: in genere la borsa perde slancio. Inversamente, con un allentamento della politica monetaria le prospettive economiche si rasserenano, generalmente a beneficio dei corsi azionari.

Altri Paesi seguono una politica monetaria analoga?

➔ Oggigiorno, la maggior parte dei Paesi mira alla stabilità dei prezzi e cerca di consentire una crescita equilibrata dell'economia. Nessuno crede più, come in passato, che una politica monetaria molto generosa permetta di riattivare continuamente la crescita economica senza causare inflazione. Gli obiettivi della politica monetaria sono perciò divenuti assai simili. Per quanto riguarda la sua attuazione pratica, sussistono tuttavia differenze.


La Banca nazionale concorda la sua politica monetaria con le banche centrali estere?

➔ La Banca nazionale decide della sua politica monetaria considerando la situazione in Svizzera. L'economia svizzera dipende tuttavia in ampia misura dall'estero. La Banca nazionale deve perciò sapere cosa pensano e fanno le banche centrali di altri Paesi. Per questo, la Banca nazionale e le banche centrali estere procedono regolarmente a scambi d'informazioni.

Perché il dollaro è tanto importante?

➔ Il dollaro è la moneta dell'economia nazionale più importante del mondo, quella degli Stati Uniti. In parecchi Paesi, il dollaro funge da seconda moneta nazionale. Esso svolge inoltre una funzione importante per pagamenti e regolamenti internazionali.





Perché la Banca nazionale non mira ad un tasso d'inflazione nullo?

➔ Non è solo l'inflazione che causa aumenti di prezzo. Miglioramenti qualitativi possono rendere più costosi prodotti e servizi. La misura dell'inflazione non può tuttavia tenerne sempre conto con la dovuta precisione. L'indice dei prezzi indica perciò spesso un rincaro superiore a quello effettivo. È di questo che la Banca nazionale tiene conto associando la stabilità dei prezzi ad un tasso di rincaro annuo inferiore al due per cento. Se mirasse ad un tasso di rincaro nullo, l'approvvigionamento di moneta sarebbe, il più delle volte, insufficiente.

Gli ambienti economici hanno un influsso sull'operato della Banca nazionale?

➔ Determinati fenomeni colpiscono più duramente certi rami dell'economia di altri. In caso di forte apprezzamento del franco, ad esempio, l'economia d'esportazione ne risente, mentre l'industria edilizia non si accorge quasi di nulla. In una tale situazione, l'economia d'esportazione sarà favorevole ad un allentamento della politica monetaria. Per giudicare se convenga modificare il corso della sua politica monetaria, la Banca nazionale non deve tuttavia considerare unicamente gli interessi di un dato ramo dell'economia, ma tenere conto della situazione economica generale.

La Banca nazionale non potrebbe semplicemente impedire la disoccupazione?

➔ Le cause della disoccupazione sono molteplici. Può essere la conseguenza, ad esempio, di un indebolimento congiunturale. In tal caso, la banca centrale opererà un allentamento della politica monetaria, per ravvivare la domanda globale e contribuire a far calare la disoccupazione. Una disoccupazione elevata e persistente è tuttavia spesso dovuta ad altri fattori, ad esempio a una regolamentazione troppo rigida del mercato del lavoro. In questo caso, la politica monetaria non può far nulla. Saranno invece necessarie riforme legislative favorevoli alla creazione di posti di lavoro.

SNB



«La Banca nazionale come azienda»



Dove si presentano i fondamenti giuridici e l'organizzazione della Banca nazionale. [compiti della BNS > fondamenti giuridici > autonomia > prestazioni di servizi alla Confederazione > organizzazione > utile]



Ma è proprio un'azienda?

Sì, la Banca nazionale è un'azienda. Ha uno scopo aziendale, che consiste nell'approvvigionare di moneta l'economia e di condurre una politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Per adempiere il suo scopo aziendale, la Banca nazionale impiega collaboratrici e collaboratori. Tiene una contabilità con bilancio e conto economico, ha un'organizzazione, un'autorità di vigilanza, una direzione e un organo di revisione e addirittura proprietari che partecipano al suo utile.

Una particolarità della Banca nazionale è che detiene un monopolio, il monopolio di emissione di banconote sancito dalla legge. In altri termini, è l'unica azienda svizzera autorizzata a emettere banconote. Speciale è anche il fatto che questo mandato è disciplinato dalla Costituzione federale e da una legge.

***** *La Banca nazionale è un'azienda con diverse particolarità: ha il diritto esclusivo di emettere banconote. Inoltre adempie una mansione pubblica speciale: la Banca nazionale conduce la politica monetaria nell'interesse generale del Paese.*



Data la sua mansione pubblica, la Banca nazionale è amministrata sotto la vigilanza della Confederazione. La vigilanza sulla direzione dell'azienda è affidata al consiglio di banca, nominato, per la maggior parte, dal Consiglio federale. I membri del consiglio di banca rappresentano i diversi rami dell'economia e le varie regioni del Paese. Su proposta del consiglio di banca, il Consiglio federale nomina i tre membri della direzione generale, l'autorità esecutiva superiore della Banca nazionale.

La Banca nazionale, società per azioni

La forma giuridica della Banca nazionale è quella di una società per azioni. Le azioni della Banca nazionale sono quotate in borsa. I Cantoni e le banche cantonali detengono assieme la maggioranza azionaria. Le azioni rimanenti appartengono a persone private e imprese.

Esistono tuttavia alcune particolarità rilevanti. Gli azionisti di una società per azioni ordinaria possono disporre della ripartizione dell'utile in occasione della loro assemblea generale. La ripartizione dell'utile della Banca nazionale è invece disciplinata dalla Costituzione federale e dalla legge. Il dividendo non può superare una percentuale prestabilita dell'utile, la cui parte principale spetta ai Cantoni e alla Confederazione.

***** *La Banca nazionale svolge una mansione pubblica. Organizzazione, vigilanza, sede e parecchi altri aspetti sono perciò regolati nella legge sulla Banca nazionale. La Banca nazionale è una società per azioni di diritto speciale. La maggioranza delle azioni è in possesso di Cantoni e banche cantonali.*



Fino a che punto è autonoma la Banca nazionale?

La Banca nazionale deve adempiere i suoi compiti attenendosi alla Costituzione federale e alla legge sulla Banca nazionale. Il Consiglio federale nomina la sua direzione e approva, insieme con gli azionisti, il suo rapporto annuale e il conto annuale. Che ne è dunque dell'autonomia garantita dalla Costituzione?

Il criterio determinante, che permette di dire che la Banca nazionale è autonoma è l'indipendenza delle sue decisioni di politica monetaria da ogni direttiva. La responsabilità della politica monetaria incombe unicamente alla direzione generale. L'autonomia della politica monetaria è una misura per impedire che interessi politici a breve scadenza rechino pregiudizio agli interessi a lungo termine del Paese.

***** *La Banca nazionale è amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione. Essa gode di un alto grado d'autonomia. La direzione generale della Banca nazionale decide di propria competenza sulla politica monetaria.*



La Banca nazionale, banca della Confederazione

La Confederazione regola i propri pagamenti in patria e all'estero attraverso i suoi conti presso la Banca nazionale. Quest'ultima amministra i titoli della Confederazione, partecipa all'investimento dei suoi fondi e all'emissione di prestiti della Confederazione. La Banca nazionale è la banca della Confederazione.

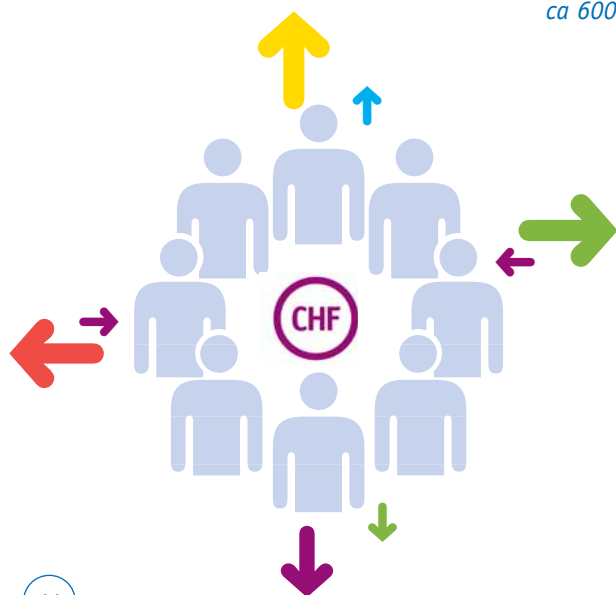


Organizzazione

La gestione aziendale della Banca nazionale è affidata alla direzione generale. La direzione generale si compone di tre membri, ognuno dei quali dirige una delle unità aziendali, dette dipartimenti, della Banca nazionale. Il primo dipartimento ha sede a Zurigo e prepara le decisioni di politica monetaria. La responsabilità per l'emissione di banconote spetta al secondo dipartimento, con sede a Berna, che è anche responsabile della vigilanza sui sistemi di pagamento e osserva l'evoluzione del sistema finanziario. Il terzo dipartimento, a Zurigo, mette in atto la politica monetaria, concludendo, ad esempio, operazioni pronti contro termine ed effettuando transazioni in valute.

I tre dipartimenti sono ripartiti tra le due sedi della Banca nazionale, Zurigo e Berna. La Banca nazionale ha inoltre rappresentanze in diverse regioni della Svizzera che osservano l'andamento dell'economia locale e riferiscono in merito. Con un effettivo di circa 600 persone occupate, la Banca nazionale è una delle più piccole banche centrali d'Europa.

***** *La Banca nazionale è composta da tre dipartimenti, ha rappresentanze in diverse regioni della Svizzera e dà impiego a circa 600 persone.*





In media, i costi di produzione di una banconota ammontano a 30 centesimi. Ogni anno, la Banca nazionale fa stampare circa 100 milioni di banconote nuove per sostituire quelle vecchie. Ne derivano quindi spese di stampa di circa 30 milioni di franchi.

Da dove provengono gli utili della Banca nazionale?

La Banca nazionale è l'unica istituzione del Paese in grado di fornire moneta di banca centrale (banconote e averi in conto giro) all'economia. Mette in circolazione questa moneta acquistando dalle banche valori patrimoniali. I valori patrimoniali fruttano ricavi da interessi che consentono alla Banca nazionale di conseguire un utile. Accanto ai ricavi, la Banca nazionale registra evidentemente degli oneri, ad esempio per il personale o per la stampa delle banconote. In confronto ai ricavi da interessi sui valori patrimoniali, questi oneri sono tuttavia modesti. In ogni modo, lo scopo della Banca nazionale non è quello di massimizzare gli utili. Il suo obiettivo principale è una politica monetaria nell'interesse dell'economia e della popolazione.

Le principali voci passive nel bilancio della Banca nazionale sono costituite dalla circolazione di banconote e dagli impegni verso la Confederazione. Sul lato attivo predominano i crediti da operazioni pronti contro termine, gli investimenti in valute e gli averi in oro.

***** *La Banca nazionale acquista valori patrimoniali con la moneta da essa stessa creata. I ricavi da interessi di queste operazioni le consentono di conseguire un utile.*

Perché la Banca nazionale ha due sedi, una a Zurigo e una a Berna?

➔ Le due sedi di Zurigo e di Berna sono legate alla storia della Banca nazionale. Ai tempi in cui quest'ultima fu fondata, trasporti e comunicazioni non erano ancora evoluti come oggi. Si decise perciò di dotare il nuovo istituto di due sedi: una a Zurigo, centro finanziario della Svizzera, e una a Berna, capitale e sede del governo.

L'autonomia della Banca nazionale non è contraria ai principi democratici della Svizzera?

➔ Le banche centrali sono spesso assai autonome nel decidere della politica monetaria. Questo è importante soprattutto se occorre prendere provvedimenti poco popolari, ad esempio per combattere l'inflazione. L'attività delle banche centrali non è tuttavia esente da ogni controllo. La Banca nazionale è tenuta ad informare il pubblico e la direzione generale rende conto della sua attività al Parlamento.

Chi sono i proprietari della Banca nazionale?

➔ Proprietari della BNS sono i suoi azionisti. La maggior parte delle azioni è in mano a Cantoni e banche cantonali. Tra gli azionisti della Banca nazionale si trovano inoltre diverse persone private. La Confederazione non possiede invece azioni della Banca nazionale. Il numero dei voti di cui dispone un azionista privato è limitato. Non è perciò possibile che un investitore privato acquisti il controllo sulla Banca nazionale.

La Banca nazionale consegue un utile ogni anno?

➔ Utili cospicui della Banca nazionale sono ormai diventati un'abitudine. Non è tuttavia detto che sia sempre così. Se, ad esempio, le valute estere perdono valore rispetto al franco svizzero, la Banca nazionale può accusare perdite sensibili sui suoi investimenti in valuta estera. Eventualmente potrà addirittura registrare una perdita complessiva anziché un utile.



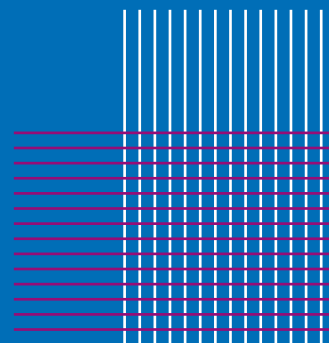
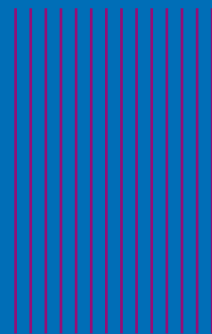
Si può visitare la Banca nazionale?

→ La Banca nazionale ha sportelli di cassa con orari d'apertura regolari. Qui si possono ottenere informazioni, ad esempio sulle banconote, e cambiare banconote logore con biglietti nuovi. La Banca nazionale non offre tuttavia visite guidate o giri pubblici dei suoi edifici.

Come posso sapere di più sulla Banca nazionale?

→ Informazioni sulla Banca nazionale e la sua attività sono disponibili su Internet all'indirizzo <http://www.snb.ch>, dove si possono pure ordinare altre pubblicazioni.

SWI
5 :SFM5 S
5 :8680 8
 :8678
5B :8710 8
5 :8617 8
49 : 19K
S : CLS
1 :8650 8
 :8653
 :POST
 :8652
LE : SLE
70 :8651
5- : 2+
75 :8649
15 :8644



Edizione

Banca nazionale svizzera

© BNS 2002: tutti i diritti sono riservati
2a edizione, 2006

Progettazione e aspetto grafico:

Interbrand Zintzmeyer & Lux, Zurigo

Consulenza: Peter Eisenhut

Altre copie in italiano, tedesco, francese e
inglese sono ottenibili all'indirizzo:
<http://www.snb.ch>

